



Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare



Comunità Identitarie

La Bellezza Fragile del Paese

“PARCHI SOLIDALI”

Terremoto dell'Appennino Centrale 24 agosto 2016
**RECUPERARE IL PATRIMONIO IDENTITARIO
RICOSTRUIRE LE COMUNITA'**

**ALLEGATO 7
ATTIVITA' AGRO SILVO PASTORALI E TRADIZIONALI**

30 agosto 2016

1

Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga

Via del Convento, 1, 67010 Assergi - L'Aquila – Italy - Tel. 0862/60521- Fax 0862/606675 PEC: gransassolagapark@pec.it

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Piazza del Forno, 1 62039 Visso (MC) – Italy - tel. 0737 972711 fax. 0737 972707 PEC: parcosisibillini@emarche.it



Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare

L'area colpita dall'evento sismico è caratterizzata, oltre per le sue emergenze naturalistiche e ambientali, per una consolidata tradizione agricola e zootecnica.

La zona di Amatrice, in particolare, è una delle aree del Parco maggiormente vocata per l'agricoltura dove si ha una notevole concentrazione di attività zootecniche con indirizzo produttivo lattiero caseario, sia vaccino che ovi-caprino, ma anche di allevamento bovino da carne. Si contano almeno 600 aziende zootecniche quasi tutte ditte individuali a conduzione familiare, con una media di 50 capi ad azienda.

Le altre aree colpite dal sisma, Accumoli e Arquata del Tronto, ma anche le aree limitrofe che, in modo meno devastante, sono state interessate (Montereale, Capitignano, Campotosto, Valle Castellana, Rocca Santa Maria, Cortino, Montorio al Vomano ecc.), tutte in area Parco, presentano una vocazione agricola e zootecnica di minore valenza economica, ma fortemente radicata nel territorio. Piccole aziende familiari, spesso fonte di integrazione di altri redditi, rappresentano un elemento fondamentale per queste aree interne del Parco. I prodotti principali possono essere ricondotti a legumi, cereali e orticole, spesso frutto di antiche varietà coltivate e recuperate anche dal Parco.

L'abbandono di queste coltivazioni potrebbe avere pesanti ricadute sia per il tessuto sociale, per l'intero ecosistema ma anche per il paesaggio agrario

Nell'ambito delle attività e dei progetti del Servizio Agro Silvo Pastorale del Parco, sono state create diverse RETI di operatori, grazie alle quali tutti gli agricoltori, allevatori e produttori sono uniti nello scambio di conoscenze ed esperienze. Tale aspetto di condivisione creato dalla rete è alla base del primo censimento che i tecnici del Parco hanno avviato.

Allo stato attuale si dispone delle seguenti RETI attive:

- Rete degli Agricoltori Custodi (14 agricoltori)
- Rete degli Apicoltori (6 apicoltori)
- Rete dei produttori a marchio Parco (5 produttori)
- Rete Pecunia – valorizzazione della LANA (12 allevatori)
- Rete Legumi & Legumi (4 giovani agricoltori)
- Rete dei Ristoranti Custodi (3 ristoratori)

Nelle ore immediatamente successive all'evento sismico i tecnici del Parco hanno provveduto ad avviare i primi contatti telefonici, comprensibilmente con esiti scarsi per mancanza di linea e, soprattutto, perché è risultato troppo prematuro chiedere i danni materiali dell'azienda, prima ancora di quelli affettivi e psicologici. L'effetto sortito è stato comunque quello di vicinanza e di

2

Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga

Via del Convento, 1, 67010 Assergi - L'Aquila – Italy - Tel. 0862/60521- Fax 0862/606675 PEC: gransassolagapark@pec.it

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Piazza del Forno, 1 62039 Visso (MC) – Italy - tel. 0737 972711 fax. 0737 972707 PEC: parcossibillini@emarche.it



Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare

interesse, la maggior parte di loro ci ha ringraziati per averli contattati. La paura di essere dimenticati è forte, soprattutto laddove si vive in contesti isolati e non raggiunti subito dagli aiuti. Nei prossimi giorni verrà completato il quadro delle necessità strettamente legate alle attività agricole e zootecniche, anche attraverso le visite in campo.

Sulla scorta dei primi contatti telefonici intercorso, è stata redatta una tabella riepilogativa che raggruppa gli operatori della Rete del Parco. Per ciascuno di loro è indicato, oltre il recapito, un primo censimento dei danni e delle problematiche dell'azienda.

La notizia che ci è giunta dalle prime ore è la morte dell'Apicoltore Eugenio Casini, insieme a tutta la sua famiglia. La sua azienda apistica, ben conosciuta da noi, si trova nella frazione di Rocchetta di Amatrice, mentre la sua residenza era lungo il corso principale del capoluogo. Al di là dei sentimenti, stiamo stimando come aiutare, attraverso la nostra RETE, questa azienda. Probabilmente doveva ancora provvedere alla "smielatura" o, se lo ha già fatto, ad invasettare il miele. Stiamo cercando di trovare i contatti con qualche familiare, anche se i tempi sono ancora prematuri. L'unica idea che siamo riusciti ad avere è stata quella di intitolare alla memoria di Eugenio CASINI l'edizione di MIELINFESTA 2016 del prossimo mese di ottobre.

A livello istituzionale sono stati presi contatti con il dott. Lancia dell'Ispettorato Agrario di Rieti (tel. 3296150877) e con l'Associazione Italiana Allevatori, dott. Vincenzo Greco (tel. 3351232834). Dall'Ispettorato Agrario siamo riusciti a sapere ben poco perché ancora non riescono a muoversi sul territorio, ma stanno lavorando per la rimodulazione del PST 2014-2020 della Regione Lazio, inserendo Misure specifiche a ristoro delle aziende danneggiate. L'Associazione Allevatori ha invece montato un campo base nella frazione di Salette di Amatrice, dove sono 9 le aziende zootecniche, tutti con problemi evidenti e gravi. Al momento si stanno attivando per portare impianti di mungitura a carrello, di mangimi e fieno, detergenti ecc. Vorrebbero a breve portare un container perché sta arrivando molto materiale zootecnico dalle Associazioni Allevatori di tutta Italia.

Parallelamente sono stati presi contatti con Massimiliano Rosati, della Rete degli agricoltori custodi del Parco nonché consigliere comunale di Amatrice con delega all'agricoltura, che autonomamente ha incominciato a censire le aziende zootecniche dell'area di Amatrice, recandosi personalmente presso ciascuna azienda. Le esigenze principali che ha raccolto risiedono nella necessità di NON lasciare l'azienda e il bestiame, quindi di poter avere un ricovero per loro e per la loro famiglia. Parallelamente c'è l'esigenza di provvedere al più presto a realizzare dei ricoveri provvisori per il bestiame (Tendostrutture) e per il fieno. Necessitano di mangimi, generatori di corrente, filo elettrico per radunare il bestiame e, solo in un caso, di manodopera in quanto i lavoratori stranieri dipendenti sono andati via dopo l'evento sismico.

3

Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga

Via del Convento, 1, 67010 Assergi - L'Aquila - Italy - Tel. 0862/60521- Fax 0862/606675 PEC: gransassolagapark@pec.it

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Piazza del Forno, 1 62039 Visso (MC) - Italy - tel. 0737 972711 fax. 0737 972707 PEC: parcossibillini@emarche.it



Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare

Interventi di breve e medio e periodo

Dai risultati delle analisi si evince che le azioni da prevedere sono di due ordini: azioni materiali, azioni immateriali.

Relativamente alle esigenze di tipo materiale si annoverano le seguenti tipologie di intervento:

1. Esigenze di ricoveri per animali
2. Esigenze di strutture per stoccaggio foraggi e mangimi zootecnici
3. Recupero e ristrutturazione di laboratori di trasformazione
4. Recupero e ristrutturazione di punti vendita aziendali

IMPORTO COMPLESSIVO STIMATO: Euro 1.200.000,00

Con riferimento agli aspetti immateriali invece si registrano le seguenti esigenze:

1. Benessere animale
2. Accoglienza lavoratori
3. Vendita del prodotto

IMPORTO COMPLESSIVO STIMATO: Euro 50.000,00

Interventi di tipo materiale

Le azioni da prevedere in tal senso devono seguire il duplice scopo di risolvere i problemi strutturali aziendali prima dell'arrivo del periodo autunno invernale e, successivamente, di ripristinare la "normalità" produttiva entro la fine del 2017. Considerando la particolare vocazione per la zootecnia e la notevole presenza di aziende aventi tale ordinamento produttivo, gli sforzi richiederanno il maggior impegno di natura economica.

Punti 1 e 2 esigenza di ricoveri per animali e per il fieno.

Le necessità immediate degli allevatori possono essere ricondotte all'esigenza di ricoverare gli animali in un luogo coperto e sicuro dal momento che molte stalle sono completamente o parzialmente inagibili.

Si fa notare, inoltre, che molte strutture danneggiate posseggono coperture in Eternit e che, conseguentemente, si dovrà affrontare nel medio termine anche il problema dello smaltimento dello stesso.

Per un periodo di tempo ancora limitato - bovini ovini ed equini - possono essere lasciati al pascolo ma, con l'arrivo dell'autunno e per rispettare i tempi di monticazione previsti dalla normativa vigente, occorre ricoverare gli stessi in azienda.



Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare

L'Ente Parco, attraverso il progetto Life Praterie ha sperimentato la tipologia di ricovero mobile per il ricovero degli agnelli al pascolo.

Tali ricoveri possono essere realizzati con struttura in alluminio o in acciaio. Per rapporto peso/robustezza appare più opportuna la realizzazione in alluminio. Il telo di copertura è in tela plastificata atermica e può essere prodotta in varie colorazioni.

Le strutture consegnate agli allevatori tramite il progetto Life Prateria sono di modesta dimensione (massimo 56 metri quadrati) dal momento che dovevano assolvere a nuclei ridotti di agnelli, tuttavia tali tendostrutture, vista la particolare tipologia costruttiva – possono essere realizzate in qualsiasi altra dimensione.

Chiaramente per poter ricoverare animali di grossa taglia, sia la struttura che le dimensioni dovranno essere maggiorate.

Le strutture potrebbero essere ancorate a terra con picchetti (circa 1,5 – 2 metri di lunghezza) e ogni gamba di sostegno della struttura avrà una piastra di ancoraggio maggiorata al fine di poter appoggiare su ognuna di essa un cubo di cemento di idonea dimensione.

Questa soluzione permetterebbe il completo smontaggio della struttura ad emergenza terminata e contestualmente renderebbe solida la struttura rispetto a vento ed intemperie.

I prezzi possono essere quantizzati in circa 100-130 € al mq montaggio compreso; chiaramente il prezzo indicato si intende medio ed è passibile di riduzione in caso di economie di scala (numero di tendostrutture) e di dimensioni di ognuna di esse (maggiori dimensioni consentono una riduzione del costo al metro quadro).

Si consiglia una luce di 15 metri (larghezza) mentre in lunghezza basta aggiungere moduli (ognuno con un passo di 5 metri).

L'unico problema di tale tipologia di struttura è legata ai carichi di neve sopportabili – tuttavia la presenza di animali all'interno (con emissione di calore) e la pendenza delle falde - dovrebbero consentire un naturale scivolamento della massa nevosa dal telo di copertura.

Dettaglio finanziario tendostrutture

Esempio Tendostrutture in alluminio per ricovero bestiame / fieno					
Misure	Prezzo mq	Prezzo totale	Vacche ricoverabili circa	Ovini ricoverabili circa	Equini ricoverabili circa
15 x 10	130	19.500	25	60	25
15 x 20	125	37.500	50	120	50
15 x 30	120	54.000	75	180	75



Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare

15 x 40	115	69.000	100	240	100
---------	-----	--------	-----	-----	-----

Considerando che durante il giorno gli animali avranno accesso anche ad aree esterne il numero di capi ricoverabili per metro quadrato potrebbe essere anche superiore

I prezzi si intendono iva esclusa - montaggio e trasporto compreso.

I prezzi sopra indicati potranno essere ulteriormente ridotti in caso di acquisto di un numero "congruo" di moduli - Si potrebbe con molta probabilità scendere sotto la soglia dei 100 € al metro quadrato.

In base al censimento effettuato dall'Ente Parco - aggiornato alla data odierna ed in continua evoluzione - da confrontare con altri censimenti ed in raccordo con la Protezione Civile ed ipotizzando l'esigenza di ricoverare circa 800 tra vacche ed equini e circa 600 ovicapri, l'impegno economico necessario per l'acquisto dei ricoveri risulta essere rispettivamente di circa € 560.000,00 + € 140.000,00 per un totale di circa 700.000,00 €

Le stesse strutture possono essere utilizzate per lo stoccaggio del fieno (esigenza manifestata da almeno 7 aziende per un totale di circa 1200 balle da stoccare) anche se risulta di più difficile soluzione la problematica legata al carico massimo di neve sopportabile e potrebbe essere necessario irrobustire lo scheletro in alluminio e lo spessore dei teli con un leggero incremento dei costi di produzione.

Nelle realtà più complesse dal punto di vista logistico, si potrebbe adottare la soluzione già ampiamente adottata dell'insilamento delle balle in film plastico mediante macchina fasciatrice.

In questo caso, si propone di noleggiare o acquistare tale macchina così da fornire un servizio puntuale per singola azienda riducendo i costi e la tempistica.

Analogamente si potrebbero adottare metodi più rapidi come le fasciatrici multiple o la realizzazione di balle prismatiche giganti.

Di seguito un esempio di struttura per ricovero ovini già sperimentate in maniera positivi tramite il sopra citato progetto Life Praterie (le strutture per bovini ed equini saranno dimensionate di conseguenza).



arc
LA

1 L
52/
i

6
t



Punti 3 e 4 Recupero e ristrutturazione di laboratori di trasformazione e dei punti vendita

Si può intervenire attraverso la sostituzione ed il nuovo acquisto delle attrezzature perse nel caso di strutture e laboratori agibili mentre nel caso di perdita di punti vendita si potrebbe procedere nella realizzazione di piccole cassette in legno adibite allo scopo come pure di mezzi adibiti al trasporto dei prodotti alimentari.

Interventi di tipo immateriale

In tale ambito si fanno rientrare quelli interventi di carattere non strutturale ma comunque indispensabili al corretto funzionamento delle aziende agricole e zootecniche dell'area colpita dal sisma. Ci si riferisce, in particolare nel punto 1, all'assistenza veterinaria, al controllo sanitario degli animali in stalla ed alla somministrazione di eventuali farmaci.

In tal caso la collaborazione del Parco con le locali ASL e gli ordini professionali, previa acquisto del materiale di consumo si potrebbe allestire un sistema di controllo e di intervento.

Alcune realtà aziendali non particolarmente segnate dai danni per quanto riguarda le strutture strettamente aziendali, hanno invece difficoltà nell'accogliere i propri lavoratori per le difficoltà logistiche legate all'inagibilità o crollo delle civili abitazioni.

Sarebbe opportuno realizzare delle piccole strutture alloggio di servizio nei pressi di alcune aziende agricole.

In ultimo, in riferimento ai canali di vendita ed alla rete di distribuzione dei prodotti, non essendo possibile un ripristino in tempi rapidi rispetto al naturale deperimento dei prodotti si suggerisce di:

- a) individuare, attraverso la rete, alcuni operatori, simili per tipologia aziendale, che si facciano carico del prelievo, trasporto, trasformazione ed, eventualmente, della vendita dei prodotti ricevuti dalle aree terremotate;
- b) farsi carico della costituzione di una rete provvisoria di commercializzazione contando sulla collaborazione degli stessi agricoltori, delle altre aree protette attraverso l'acquisto di mezzi di trasporto idonei allo scopo e nell'affidamento del servizio di raccolta e distribuzione dei prodotti agroalimentari.